

Rapporto presidenziale Federviti 2026 - Sezione di Bellinzona e Mesolcina.

Cari ospiti e care viticoltrici e viticoltori,

Lo scorso anno ho aperto il rapporto presidenziale sottolineando quanto sia unica la nostra viticoltura, caratterizzata da un'importante presenza di professionisti del mondo della vite e del vino ma anche da numerosi piccoli produttori indipendenti. Avevo parlato di un **sistema produttivo di lunga tradizione**, che oggi però incontra difficoltà nell'adattarsi a regole di produzione sempre più complicate e in continua evoluzione.

Purtroppo, questa tendenza continuerà anche nei prossimi anni e ci attendono sfide sempre più complesse che purtroppo non tutti riusciranno a superare. Per molti, quando parliamo di calo di interesse alla coltivazione della vite, si attribuisce la colpa al cambiamento generazionale: i giovani non sono più disposti a continuare un'attività caratterizzata da un impegno continuo e da lavori gravosi per assicurare una produzione di qualità.

A mio avviso, le cause principali risiedono soprattutto nella mancanza di reddito per i vigneti collinari e nelle scelte pianificatorie poco definite, che non hanno garantito un'adeguata tutela delle aree viticole. In particolare, ad avere aggravato la situazione è stato l'abbandono del catasto viticolo, strumento che indicava le zone adatte alla coltivazione e ne garantiva gli interessi dell'intero settore vitivinicolo.

È un vero peccato trovarsi in questa situazione e non avere preso spunto dalle esperienze e dalla maggiore professionalità comprovata in altre realtà viticole della Svizzera, dove per esempio, le due problematiche citate, sono tuttora gestite in modo completamente diverso, il catasto viticolo è stato mantenuto e i prezzi delle uve variano a seconda della reputazione delle rispettive zone di produzione, garantendo una maggiore sostenibilità economica.

Chi vi parla, continua ad insistere che la valorizzazione del prodotto vino, deve compiersi attraverso una comunicazione oggettiva e trasparente, basata su informazioni inserite nel documento viticolo che ricevete a casa. Il certificato viticolo deve riportare dati sulle condizioni di produzione, sull'orografia, sulle difficoltà gestionali e sul valore paesaggistico del vigneto, favorendo così nuove possibilità di valorizzazione del vino.

Inoltre, non possiamo non citare che la maggioranza dei soci Federviti non rientra nella categoria professionale e quindi non possono usufruire di aiuti finanziari da parte della Confederazione e del Cantone.

C'è un dato che deve farci riflettere e che riprendo dal rapporto vendemmia 2024, il 30% della superficie viticola è coltivato da circa 2000 viticoltori, mentre un numero limitato di viticoltori, circa 250 sono professionisti e gestiscono il 70% dell'area viticola cantonale.

Di fronte a questi numeri, possiamo affermare che da un lato abbiamo una forza lavoro concentrata e qualificata (viticoltori professionisti), molti dei quali valorizzano la loro produzione attraverso la vinificazione. Dall'altro lato, emerge un interessante realtà culturale rappresentata dai piccoli viticoltori indipendenti che, attraverso il loro lavoro quotidiano, contribuiscono in modo determinante a tramandare i valori legati alla coltivazione della vite e alla cultura del vino. Si tratta di un aspetto rilevante che, a mio avviso non può non essere considerato.

Pertanto, la nostra sezione continuerà a richiedere attenzione e sostegno specifico anche per i piccoli produttori.

Attività amministrativa della sezione

Il 2025 è stato un anno intenso e ricco di soddisfazioni per la nostra sezione. Abbiamo lavorato con impegno per sostenere il mondo della vite e del vino, restando vicini sia ai nostri soci sia alle istituzioni.

Per i soci: A fronte delle difficoltà legate all'ottenimento dell'autorizzazione speciale per l'uso di prodotti fitosanitari (patentino fitosanitario), abbiamo deciso di proporre alle competenti autorità un'innovazione digitale. Di creare una piattaforma online che permetta di seguire la formazione per il patentino comodamente a casa via internet, rendendo il percorso più semplice e accessibile per tutti i soci.

Inoltre, abbiamo organizzato due corsi formativi online, il primo ad Arbedo e il secondo a Bellinzona, per permettere a tutti di partecipare, senza grossi spostamenti.

Con le Istituzioni: Parallelamente, la sezione ha mantenuto un dialogo costante con le autorità locali e cantonali, affrontando tematiche quali la tutela dei vigneti in zone urbanizzate, la pianificazione del territorio, la definizione delle zone viticole e i controlli del Dipartimento del territorio. La risposta positiva e collaborativa degli interlocutori istituzionali testimonia l'efficacia del lavoro propositivo della sezione.

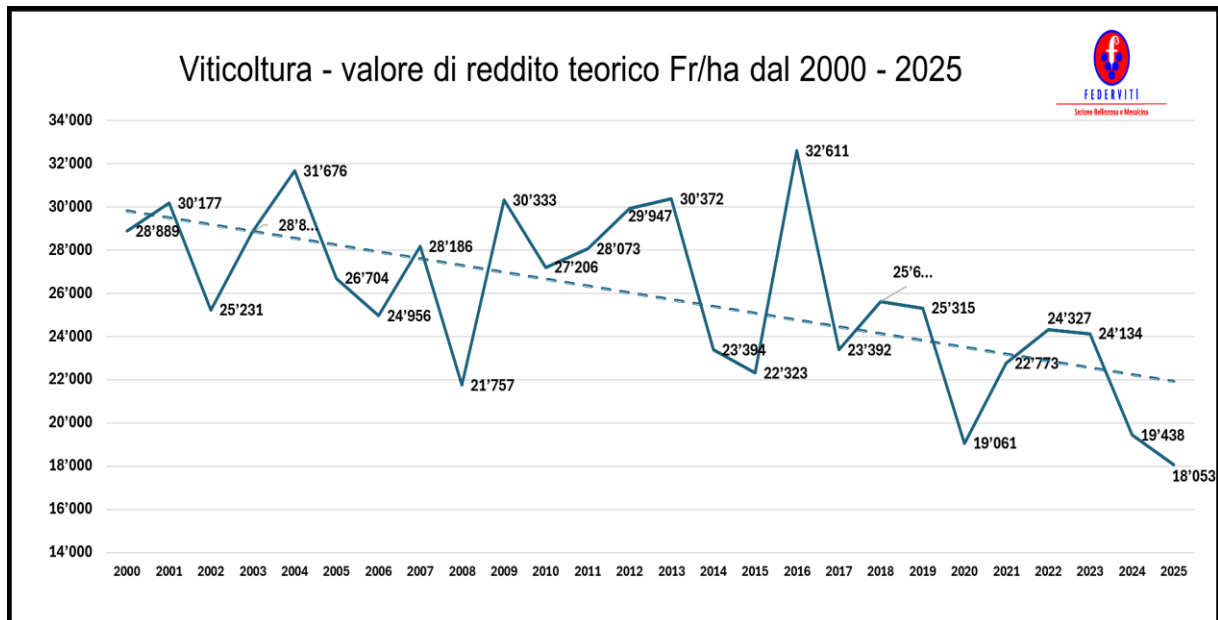
Annata viticola 2025 e prezzi delle uve

L'annata viticola è stata **difficile e meno abbondante** rispetto agli ultimi anni. Piogge intense durante la fioritura hanno ridotto la formazione dei grappoli, causando una diminuzione della produzione. In generale il clima è stato più caldo della media, ma con precipitazioni irregolari che hanno aumentato il rischio di malattie fungine come la peronospora e di problemi legati al marciume. Anche la pressione di alcuni parassiti, come il coleottero giapponese, ha influito sulla resa nei vigneti soprattutto del Sottoceneri.

La vendemmia ha quindi prodotto complessivamente 4'787'534 kg di uva, di cui 3'670'643 kg di uve Merlot, con una gradazione media di 20.74 °Brix (86.27 °Oe), escluse le uve Merlot annunciate alle cantine per la vinificazione in bianco (BdN, Blanc de Noir), che ammontano a 304'028 kg con una gradazione media di 19.92 °Brix (82.61 °Oe).

Sulla base della gradazione media determinante, pari a 20.80 °Brix (86.5 °Oe) per il 2025, il prezzo base indicativo delle uve fissato dall'Interprofessione della Vite e del Vino Ticinese (IVVT) è di 420 franchi al quintale.

Il valore globale della vendemmia 2025 viene stimato in circa 19,8 milioni di franchi per il Ticino e 20.11 milioni di franchi per la Svizzera Italiana (Ticino + Mesolcina). Questo rappresenta una **diminuzione dell'8,3 %** rispetto al valore della vendemmia 2024.



Il grafico: esprime “un valore di reddito teorico” considerando la superficie coltivata a Merlot e il valore globale della vendemmia e si nota un'importante tendenza negativa, con un calo progressivo del reddito per ettaro (Fr/ha) per le uve Merlot.

Con la vendemmia del 2025, abbiamo registrato il valore più basso degli ultimi 25 anni.

Superficie viticola

La superficie vitata totale, che include anche le aree non destinate alla produzione di vini commerciali, si estende su 1.143 ettari, di cui 174 sono coltivati a uve bianche e 969 a uve rosse. Il Merlot rimane la varietà predominante, con 855 ettari, corrispondenti al 74,8% della superficie vitata complessiva. Dopo diversi anni di stabilità, si è registrata una diminuzione della superficie coltivata a Merlot, con una riduzione di 33 ettari, accompagnata da una flessione di 2 ettari per altre varietà.

Danni da selvaggina

Negli ultimi anni sono proseguiti gli sforzi per contenere i danni causati dalla fauna selvatica, attraverso misure come la caccia selettiva e l'installazione di recinzioni. Tuttavia, la tendenza rimane preoccupante: secondo il rapporto cantonale 2024/25, la popolazione di ungulati - in particolare cervi, cinghiali e caprioli - è aumentata addirittura del 48% negli ultimi dieci anni. L'impatto sui vigneti è sempre più evidente. Oltre ai danni diretti ai germogli e grappoli, la presenza crescente di selvaggina comporta un significativo aumento dei costi di produzione, legati soprattutto alla necessità di recinzioni e sorveglianza. Tutto ciò si inserisce in un'annata già critica, come il 2025, caratterizzata da rese ai minimi storici.

Per meglio proteggere i vigneti dai cinghiali, il Cantone ha riconfermato la caccia estiva al cinghiale con orari e giorni specifici. I dati definitivi relativi ai danni della selvaggina 2025 non sono ancora disponibili; tuttavia, si delinea una situazione di pressione sempre più crescente.

Ricordo che i viticoltori possono segnalare danni da selvaggina (ungulati) e richiedere interventi di contenimento o protezione per i vigneti, all'ufficio Caccia Pesca a Bellinzona è l'ente principale per la gestione della fauna e i conflitti agricoli.

Formazione professionale

Prosegue il nostro impegno nel fornire informazioni approfondite a tutti gli interessati. La partecipazione costante ai corsi sul campo è un segnale incoraggiante che ci motiva a proseguire con determinazione nel percorso di formazione professionale. Particolarmente, apprezzati sono gli incontri in campo, che favoriscono un proficuo scambio di esperienze e conoscenze tra viticoltori.

Sul nostro sito Federviti è disponibile il rendiconto dei corsi, corredato da alcune precisazioni e foto. Come potrete constatare, la partecipazione è stata elevata, con una media di circa trenta persone per corso.

Autorizzazione speciale per l'uso di prodotti fitosanitari "patentino"

Ci stiamo sempre di più avvicinando al momento cruciale dove non sarà più possibili acquistare i prodotti fitosanitari senza la specifica autorizzazione. La procedura di convalidazione del patentino è attualmente in corso e prevede anche la digitalizzazione del documento **entro e non oltre il mese di giugno** di quest'anno.

Pertanto, solo dopo la metà dell'anno avremo un quadro definitivo della situazione e potremo valutare se questa misura obbligatoria imposta dal "piano nazione sulla riduzione e utilizzo dei prodotti fitosanitari" avrà portato i risultati attesi.

Personalmente, ma spero di sbagliarmi, la meta degli attuali 2320 viticoltori non potrà più acquistare i prodotti fitosanitari e trattare i vigneti. Dobbiamo quindi attenderci delle importanti perdite di superficie viticola, in quanto senza un adeguata protezione fitosanitaria non è possibile assicurare il raccolto. Resta la soluzione, per chi non ha l'autorizzazione di avvalersi di terze persone per l'acquisto di prodotti e l'esecuzione del trattamento. Va da sé che questa soluzione è difficile da realizzare, sia a causa dei costi elevati sia per questioni logistiche.

Una nota positiva è data dal fatto che i "corsi patentino" nella modalità attuale, continueranno fino alla fine del corrente anno, in modo da favorire la partecipazione a tutti gli interessati, prima di passare alla prevista nuova formazione, che detta dagli esperti sarà più impegnativa.

Preciso che, come già indicato in precedenza, la nostra collaborazione ai corsi per il patentino non è venuta meno: nel corso del 2025 abbiamo infatti organizzato due corsi online.

Formulario dell'autocontrollo

Come ben sapete questo formulario è importante e deve essere compilato correttamente. Le cantine sono a nostra disposizione fornendoci un “piano trattamenti” e assistenza tecnica nell’obiettivo di proteggere le viti ma anche di evitare il rischio di trovare sostanze chimiche nel vino. Un tema molto sentito, non solo nel settore vitivinicolo, ma anche nell’opinione pubblica. Dove assistiamo frequentemente ad informazioni presentate in chiave negativa e solo raramente viene sottolineato che i fitofarmaci autorizzati nel nostro Paese sono soggetti a limiti di residuo estremamente rigorosi e a controlli severi.

Nuovi studi e progetti in Ticino

Sul fronte della comunicazione, la nostra sezione ha aggiornato regolarmente il sito internet e inviato numerose comunicazioni ai soci sulla maturazione delle uve, su eventi e informazioni tecniche, garantendo così una costante informazione e supporto al settore. Inoltre, abbiamo seguito i progetti di rilevanza tecnica e scientifica, quali il monitoraggio della **Flavescenza dorata** in collaborazione con **Agroscope**, la lotta obbligatoria contro la **Popilia japonica**, e il progetto **Viso Ticino**, con particolare attenzione all'utilizzo dei droni. Ricordiamo, infine che per quanto riguarda la possibilità di contenere il bosco e ridurre l’ombreggiamento sui vigneti, il progetto è ora operativo e prevede la possibilità di finanziare interventi selvicolturali lungo il margine del vigneto, a partire da una lunghezza minima di 100 metri lineari.

Vitigni interspecifici - Piwi

Concludo questo mio rapporto, con una nota positiva legata alla possibilità di coltivare delle varietà di uva resistenti alle principali malattie della vite, denominate PIWI - un acronimo tedesco che significa “vite resistente ai funghi”. Queste varietà conservano gran parte delle caratteristiche organolettiche dei vitigni tradizionali, ma richiedono **molto meno interventi chimici**, riducendo così l’impatto ambientale e i costi di produzione. Oggi le varietà PIWI si stanno diffondendo in molte regioni viticole del Europa e potrebbero rivelarsi la strategia vincente per una viticoltura più sostenibile. Di conseguenza, la recente notizia della ricerca svizzera di Agroscope, che ha portato alla creazione di sette nuove varietà resistenti, ci fa estremamente piacere e apre interessanti prospettive per il futuro.

In conclusione, desidero esprimere la mia profonda gratitudine al segretario Remo Signorelli e ai membri del comitato — Giorgio, Mauro, Nicolao, Erminio, Luca e Tarcisio - per la dedizione e il costante contributo profuso nel corso dell'anno.

Marzo, 2026. M. Ferretti - Presidente sezione Federviti Bellinzona e Mesolcina